

LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

di Elio Di Grazia

Firmato il primo CCNL nel Pubblico Impiego, quello del personale dei Ministeri, si è aperto, di fatto, il confronto vero e proprio sugli altri Comparti e più in generale si stanno verificando le indicazioni e gli impegni sottoscritti con il Governo nell'Intesa sul Lavoro Pubblico e sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche: in questo contesto devono essere letti gli incontri e gli approfondimenti con il Ministero Nicolais sulla modificazione del Decreto Legislativo 165/2001 e sui prepensionamenti nel Pubblico Impiego e devono essere valutati gli accordi in Aran sulla previdenza complementare nei diversi Comparti di contrattazione. Sembra quasi che per il Governo e per il Ministro della F.P. il CCNL dei Ministeri sia stato uno spartiacque fra il vecchio

(Segue a pag. 2)



IL CONTRATTO DEI MINISTRI E LA RIFORMA DELLA P.A.

All'Interno

**COMPARTO MINISTRI: GIUSTIZIA
LETTERA AL PRESIDENTE DI
COMMISSIONE GIUSTIZIA.....pag. 7**

**GRADO ANGOLARE
SALVIAMO IL PIANETA.....pag. 10**

**A SPASSO CON...
NUOVA FIAT 500.....pag. 13**

**RETROSCENA
MAGHI A FUMETTI.....pag. 14**

**TEMPI & LUOGHI
SAGRE IN ROMA
MOSTRA DI SCARAMELLA...pag. 15**

**"FUORI PAGINA"
INCENDI BOSCHI.....pag. 16**

AGENZIE FISCALI: PIATTAFORMA CONTRATTUALE

La piattaforma contrattuale della FLP per il comparto delle agenzie fiscali prende le mosse, per la parte economica, dall'accordo sugli stanziamenti finanziari firmato in data 6 aprile 2007 tra Confederazioni sindacali e governo senza però dimenticare che ci troviamo in presenza di un contratto da rinnovare per la parte normativa. La FLP ritiene sia arrivato il momento di dare attuazione a quanto previsto dalle norme che prevedono che lo stato stipuli i contratti del pubblico impiego con il potere del privato datore di lavoro.

(Segue a pag. 2)

DIFESA: EPE, Confronto dopo DDL 2008

Si è tenuta a Roma, presso la Sala Montezemolo di Palazzo Esercito, la prima delle riunioni tra l'Amministrazione e le OO.SS. previste dal calendario di incontri concordato nel precedente incontro del 31.07.2007. L'o.d.g. della riunione, presieduta dal Sottosegretario delegato alle relazioni sindacali Marco Verzaschi e che ha visto anche la presenza del Sottosegretario Lorenzo Forcieri, prevedeva, al primo

punto, la "prosecuzione dell'esame" in ordine alla proposta venuta dall'Amministrazione per il riordino degli Arsenali militari e degli Stabilimenti a carattere industriale (SS.LL.), questione questa che è poi stata trattata in coda a seguito di richiesta di modifica dell'ordine di trattazione dei punti iscritti all'o.d.g. Che è stata avanzata da alcune OO.SS.

(Segue a pag. 8)

LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

IL CONTRATTO DEI MINISTRI E LA RIFORMA DELLA P.A.

(Segue da pag. 1)

ed il nuovo, fra una pubblica amministrazione da riformare e l'avvio di una riforma sostanziale della stessa. Ed invece, a nostro avviso ancora così non stato e non è.

Infatti quel CCNL poteva essere l'occasione per dare un vero e proprio segnale di svolta in un ambito, quello dei Ministri, ed in un contesto, quello del personale statale, su cui tutti, opinione pubblica, media, Governo e ovviamente OO.SS. avevano puntato l'interesse primario di una svolta. Ed invece, ancora una volta, si è persa questa occasione.

La FLP ha partecipato a tutta la fase di confronto Aran convintamente, ha presentato una piattaforma che, contrariamente a quelle general-generiche delle altre OO.SS., conteneva alcune novità sia sul piano politico che su quello economico ed ordinamentale; accettando la sfida della riforma e della riorganizzazione, la FLP aveva scelto il confronto politico alla sterile logica della contrapposizione di maniera, non più un sindacato autonomo da barricata ma una Federazione maggiormente rappresentativa che sceglieva, quale priorità, quella di difendere e valorizzare il "lavoro pubblico" attraverso il confronto e la proposta.

Ed allora, appunto, una piattaforma che da un lato richiamava la difesa dei "diritti" del personale ministeriale, il diritto al contratto in tempo previsto, il diritto ad una reale fase di contrattazione sui processi di riforma e non una mera e successiva informazione, il diritto a discutere di esternalizzazioni e di consulenze, il diritto a migliorare o quanto meno omogeneizzare alcuni istituti contrattuali, prima fra i vari Dicasteri e, poi, con gli altri Comparti di contrattazione, il diritto alla formazione ed alla riqualificazione, il diritto ad un ordinamento che realmente ponesse al centro delle scelte la qualità della prestazione in un contesto di crescita professionale dei dipendenti.

Solo per fare alcuni e specifici esempi, sul



fronte dell'ordinamento professionale, FLP aveva proposto il reale superamento dell'Area "A", ormai anacronistica, superata già in tantissimi contratti con la buona pace di tutte le organizzazioni sindacali; ed invece è passata la proposta di aumentare anche le fasce economiche in quell'area, quasi a confermarne la intangibilità.

Era stata individuata una quarta Area, quella delle professioni, della vicedirigenza, delle alte professionalità che sono presenti nel Comparto Stato e che oggi sono comprese e saranno ancora comprese dall'attuale formula di ordinamento professionale proposto e condiviso dalle altre organizzazioni sindacali.

Era stato proposto lo slittamento degli apicali di area "B" all'iniziale dell'area "C", una operazione "no-cost", a parità di stipendio, che avrebbe incentivato le progressioni di carriera all'interno del nuovo assetto ordinamentale e fatto giustizia dell'annoso fenomeno del mansionismo, presente e mai seriamente affrontato nei Ministri se non dagli avvocati dei dipendenti interessati e dalle singole amministrazioni continuamente obbligate a pagare per contenziosi in perdita.

Dall'altro canto, richiamando il protocollo di intesa del 6.4.2007, a fronte di scelte chiare in ordine agli impegni ed investimenti economici necessari per far decollare una vera e propria riforma della macchina amministrativa dello Stato, FLP non si sarebbe sottratta anche a scelte in ordine alla mobilità del personale, ai

prepensionamenti, ad una nuova fase che individuasse percorsi di selezione e di merito, risposte migliori ed incentivate per servizi al cittadino ed all'utenza in genere.

Tutto questo FLP aveva messo in piattaforma e sperato si avviasse nel CCNL del Comparto Ministri ed invece, aldilà dei proclami francamente incomprensibili di qualche dirigente sindacale nazionale che, immediatamente dopo la firma del contratto ha subito lanciato sulla stampa grida di allarme per la mancanza di fondi sugli arretrati o per lo sviluppo della contrattazione del prossimo biennio economico ben sapendo di voler in cuor suo il ... triennio economico e giuridico... quello che abbiamo registrato è, nei fatti, un "contratto a metà" nel quale tantissime materie sono rimandate ad una prossima fase di contrattazione e, quindi, alla verifica di disponibilità economiche che dovrà essere sancito dalla prossima Finanziaria.

Sono rimasti in sospeso tantissimi aspetti di carattere normativo anche essi sono rimandati al 2008 senza motivo alcuno, vedi ad esempio la necessità eliminare l'attuale penalizzazione sull'indennità di amministrazione in caso di assenze non ospedalizzate inferiori ai 15 giorni e, questo, anche a fronte di impegni precedentemente sottoscritti fra le parti in ambito contrattuale (vedi dichiarazione congiunta nel CCNL ministri del biennio economico 2004-2005).

Il giudizio della FLP è stato quindi un giudizio netto e fortemente negativo ma, ad oggi, quelle che possiamo tranquillamente definire "norme" ed "accordi" liberticidi non consentono alle OO.SS. ancorché rappresentative di sedersi ai diversi tavoli di confronto, politici e tecnici, nazionali e locali, se non siano firmatarie del CCNL. La FLP ha agito con chiarezza, senza infingimenti, per apporre solo una firma che ha valore esclusivamente tecnico; decidendo di proseguire nella sua battaglia, non di arroccamento, ma di confronto propositivo con le controparti pubbliche, per difendere le migliaia di lavoratori che si riconoscono nella FLP.

AGENZIE FISCALI**PIATTAFORMA CONTRATTUALE PER LA STIPULA DEL 2° CCNL
DEL COMPARTO AGENZIE FISCALI VALIDO PER GLI ANNI 2006-2009**

(Segue da pag. 1)

I contratti attuali invece risultano appesantiti dal retaggio di vecchie norme, non pattizie, che faticano ad essere espunte e che spesso, nel quotidiano lavoro, creano problemi nei rapporti tra lavoratore e datore di lavoro pubblico.

Analogamente, per quanto riguarda il ricorso al precariato, al livello delle consulenze, alle esternalizzazioni, alla mancata lotta agli sprechi, il datore di lavoro pubblico si è finora informato a regole che coniugano la libertà di azione del lavoro privato alla totale mancanza di conseguenze di ordine giurisdizionale e finanche economico proprie della peggiore tradizione del lavoro pubblico.

Gli impegni assunti attraverso il Protocollo di "Intesa sul lavoro pubblico e sulla riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche" rendono quindi irrimandabile il ricorso ad una nuova politica del lavoro pubblico incentrata sulla operatività e sulla autonomia delle pubbliche amministrazioni ma in coerenza con scelte concertate sugli organici e sulla formazione del personale.

In questo contesto assume priorità nelle priorità una concreta fase di monitoraggio e di iniziativa tesa ad impedire il ricorso alla esternalizzazione ed alle cessioni di attività del cui svolgimento non sia stata prima accertata la maggiore economicità e l'impossibilità di svolgerla nel ciclo ordinario delle attività di pubblica amministrazione.

La centralità delle agenzie e l'esperienza innovativa del 1° Contratto Collettivo Nazionale di lavoro delle agenzie fiscali deve essere riaffermata sul versante dell'Ordinamento professionale, il cui scopo sarà di aumentare la qualificazione del personale alle esigenze di specializzazione richieste attraverso la leva della formazione, nonché di assicurare ai lavoratori in possesso di alte professionalità riconoscimenti, sia economici che giuridici, stabili.

Il diritto al rinnovo dei contratti e la difesa del lavoro pubblico

Il diritto al rinnovo dei Contratti nel Comparto Agenzie Fiscali come negli altri Comparti del Pubblico Impiego, sia nell'ambito del biennio economico di riferimento che in quello del quadriennio giuridico, sono una delle pregiudiziali che la FLP ha da sempre posto ai precedenti Governi e continua a porre all'attenzione della attuale compagine governativa, atteso che la stagione contrattuale sta già facendo registrare un primo significativo ritardo rispetto alla precedente scadenza

salariale a far capo dal presente rinnovo di contratto.

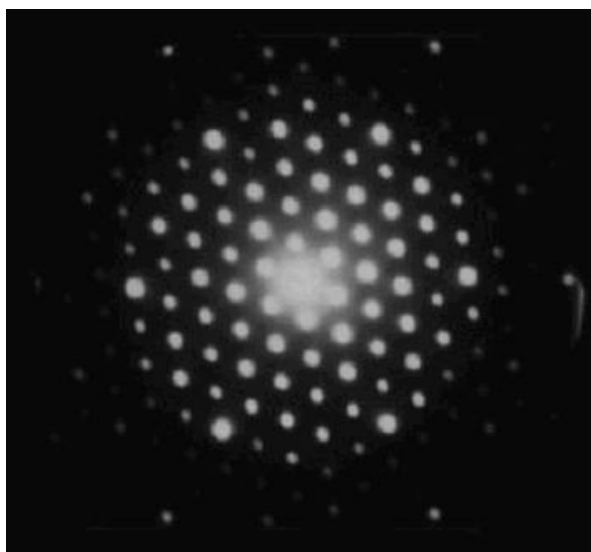
Appare quindi indispensabile che l'apertura dei negoziati per i rinnovi contrattuali consentano un effettivo recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni in linea con l'inflazione che vada a recuperare altresì lo scarto tra inflazione reale e quella programmata del precedente biennio, non finalizzando il tutto alla contrattazione integrativa e quindi al salario di produttività ma recuperando seccamente sul fronte delle retribuzioni tabellari.

Per un migliore rapporto fra Amministrazioni Statali e cittadino utente, la FLP, organizzazione sindacale del Pubblico Impiego, ha da sempre messo al centro della sua politica rivendicativa la necessità di adeguare politiche salariali alla irrinunciabile esigenza di fornire al cittadino utente servizi efficienti e risposte adeguate; in questo contesto la FLP se da un lato si è sempre opposta alla vergognosa campagna denigratoria orchestrata da stampa e media contro i dipendenti pubblici ed in particolare i dipendenti statali accusati di ogni tipo colpa in ordine ai ritardi del servizio reso, dall'altro ha sempre accettato la sfida di una seria e compiuta riforma della macchina burocratica dello Stato che, però, non si modificasse ad ogni stagione politica ma fosse considerata un bene comune e, quindi, "bipartizan", in maniera tale da poter essere impostata e se del caso proseguita anche da diverse compagini governative.

Su questo fronte, la forte richiesta di servizi e di una migliore qualità degli stessi appare alla FLP come il primo banco di prova di una vera e concreta riforma di miri a processi di innovazione tecnologica delle strutture organizzative, riqualificazione e formazione del personale in ogni sua posizione economica.

del 31/12/2005.

In questo contesto si colloca una politica rivendicativa della FLP che tende ad una difesa coerente del lavoro pubblico e, quindi di quello svolto dai dipendenti delle Amministrazioni Statali che in questi anni, adeguando il proprio standard di attività e di funzioni alle mutate esigenze dell'utenza in un contesto di continua e, il più delle volte, non contrattata riorganizzazione, hanno di fatto già condiviso una fase di innovazione, di maggiori responsabilità e di carichi di lavoro, alla quale oggi dovrà corrispondere un altrettanto reale riconoscimento di carattere giuridico, normativo e



AGENZIE FISCALI

Il reperimento dei fondi per una seria riforma del pubblico impiego potrà avvenire anche attraverso il recupero delle attività esternalizzate e delle consulenze che in questi anni sono diventate una costante nelle scelte amministrative; parimenti dovrà essere sperimentata una nuova ed incisiva fase di monitoraggio e confronto con le parti sociali sulla riorganizzazione delle Agenzie Fiscali, attraverso l'istituzione di Comitati paritetici che abbiano realmente la capacità intervenire con capacità di indirizzo sulle linee di programmazione delle attività, sulle riqualificazione e formazione del personale, sulle politiche degli incentivi, in un costante e proficuo rapporto con le rappresentanze dell'utenza sul territorio nazionale.

RELAZIONI SINDACALI

La scelta di modernizzare la macchina pubblica non può prescindere da un reale coinvolgimento delle parti sociali.

Il 1° Contratto Nazionale delle Agenzie fiscali, pur prevedendo regole al riguardo, è stato caratterizzato da una scarsa trasparenza delle agenzie e al mancato rispetto delle previsioni contrattuali concernenti gli istituti dell'informazione preventiva e della concertazione sia a livello nazionale sia, ad un livello più marcato, a livello di posto di lavoro.

Per recuperare corrette relazioni sindacali bisogna potenziare la contrattazione integrativa affinché la stessa diventi una vera e concreta applicazione delle norme contrattuali di primo livello, attraverso la definizione di modalità e tempi per la stipula dei contratti integrativi, la reale definizione delle regole che sovrintendono il "sistema di partecipazione", un chiaro ed applicabile percorso in ordine alle clausole per i "raffreddamento dei conflitti", una verifica sulla attuale stato dell'arte ed un potenziamento dei "diritti sindacali" quale strumento di partecipa-



zione e di informazione delle OO.SS. aventi titolopotenziare la contrattazione integrativa.

Il presente contratto collettivo nazionale si applica a tutto il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato e con contratto di formazione e lavoro.

I diritti sindacali

Il CCNL dovrà prevedere:

- diritto di assemblea nei posti di lavoro: innalzamento del tetto disponibile (15 ore retribuite all'anno);
- diritto a locali per le rappresentanze sindacali nei posti di lavoro che impiegano più di 100 dipendenti;
- la partecipazione dei dirigenti sindacali alle trattative decentrate, sia di primo che di secondo livello e su convocazione dell'Amministrazione, dovrà essere consentita al netto del monte ore di permessi retribuiti a disposizione dell'O.S.;
- applicazione integrale della legge 300 in materia di agibilità e di tutela sindacale.
- spazio WEB - Ciascuna amministrazione del comparto dovrà mettere a disposizione delle OO.SS. rappresentative un adeguato spazio web all'interno del proprio dominio.

RAPPORTO DI LAVORO

Ferie

I lavoratori hanno diritto a:

-36 giorni di ferie per orari articolati su 6 giorni;

-32 giorni per orari articolati su 5 giorni.

Non vi è distinzione alcuna tra giorni di ferie e giorni già previsti dalla legge 937/1977.

Tale fattispecie è necessaria per superare la possibilità, in caso di rifiuto per esigenze di servizio dei giorni di riposo già previsti dalla Legge 937/77 e all'impossibilità di fruirne entro fine anno, di monetizzare queste giornate con l'irrisorio compenso di 4,35 euro, cioè le 8.500 lire previste dalla norma originaria. Le ferie inoltre si intendono concesse allorché non siano rifiutate con atto scritto e motivato, per inderogabili esigenze di servizio, entro 48 ore dalla richiesta.

In caso di ferie già concesse con le modalità di cui al comma precedente, la revoca delle stesse da diritto al lavoratore di vedersi rimborsate dall'amministrazione le somme già spese per prenotazioni, caparre, anticipi per il periodo di ferie non goduto.

Banca delle ferie

È istituita la banca delle ferie, per consentire, a chi ne ha interesse, di rinviare all'anno solare successivo giorni di ferie liberamente non fruiti nell'anno in corso. Le ferie che possono essere rinviate all'anno solare successivo non possono superare il limite del 30% di quelle spettanti, su base annua.

Permessi retribuiti ex articolo 46 CCNL

Agenzie fiscali

La materia dovrà essere rivisitata, assicurando in particolare:

- l'elevazione da 3 a 10 dei giorni di permesso retribuito per particolari motivi familiari o personali debitamente documentati, prevedendone anche la frazionabilità su base oraria;
- l'estensione a 10 dei giorni di permesso per la partecipazione a concorsi od esami, al netto delle giornate di viaggio;
- concessione di 3 gg. di permesso per la nascita di ogni figlio;
- la possibilità di fruizione differita rispetto all'evento originatore.

Permessi studio

L'utilizzo dei permessi studio deve poter



AGENZIE FISCALI



essere fruito in modo flessibile permettendone l'utilizzo, oltre che per seguire le lezioni, anche per periodi di preparazione agli esami.

Orario di lavoro

Dovranno essere recepite con specifico e dettagliato accordo le problematiche relative all'applicazione del D. Lgs 66/2003 che recepisce le direttive europee sull'organizzazione dell'orario di lavoro. Deve essere inoltre stabilita la piena contrattualizzazione della materia, anche in relazione al disposto dell'art. 40 del D. Lgs. n. 165, assicurando comunque che l'orario contrattuale di lavoro possa articolarsi anche su 4 giornate settimanali, con particolare riferimento ai dipendenti pendolari;

Diritto alla pausa

La pausa al termine delle sei ore lavorative non è un obbligo ma un diritto che il lavoratore esercita nelle forme previste dalla contrattazione decentrata di posto di lavoro.

Assenze per malattia

L'esigenza di rivedere l'istituto della decurtazione dell'indennità di agenzia per le assenze a causa di malattia inferiori a 15 giorni è stata inserita negli ultimi due contratti (il CCNL normativo 2002-2005 e il biennio economico 2004-2005). I dati recenti sull'assenteismo nell'agenzia delle entrate hanno dimostrato che tale decurtazione non ha fatto altro che aumentare i casi di malattia lunga. Pertanto tale istituto va abrogato.

Prestazione lavorativa flessibile per la famiglia

Prevedere la flessibilizzazione della prestazione lavorativa al fine di attuare una politica di incentivazione della famiglia.

A tal fine si propongono fin da ora due tipologie di prestazione lavorativa già adottate:

- Anno sabbatico per le mamme lavoratrici: le donne potrebbero prolungare di un anno l'aspettativa concessa dall'attuale normativa in occasione della maternità, recuperando l'anno mancante o continuando a lavorare oltre l'età minima pensionabile, oppure con straordinari e giorni di recupero spalmati nell'arco di tempo lavorativo restante;
- Anno sabbatico per entrambi i genitori ogni 4 anni con riduzione dello stipendio nel quinquennio all'80%.



Norme disciplinari

- Vi è la necessità di rivedere il codice di comportamento e le procedure disciplinari allo scopo di promuovere una maggior tutela del personale ed un più equo regime sanzionatorio allo scopo di realizzare:

- Una maggiore gradualità della sanzione;
 - La "normalizzazione" del ricorso all'arbitrato;
 - Il rispetto del diritto di difesa del lavoratore sottoposto a procedimento disciplinare. Dovranno essere previste sanzioni pesanti per le molestie sessuali ed azioni di prevenzione del mobbing.
- Inoltre la FLP propone che sia previsto un procedimento disciplinare anche in caso di violazioni che danno luogo a sanzioni lievissime quali il rimprovero verbale.

La possibilità di comminare tale sanzione senza seguire alcun procedimento lede il



diritto del lavoratore alla difesa, come più volte è stato segnalato dal Collegio Arbitrale dell'ex-Ministero delle Finanze.

TRATTAMENTO ECONOMICO

La salvaguardia del potere d'acquisto dei salari è la priorità assoluta della FLP.

Trattamento economico tabellare

I fondi disponibili devono essere destinati, per non meno del 90%, all'aumento della retribuzione tabellare.

Indennità di agenzia

La FLP propone di continuare la strada intrapresa con il 1° CCNL riguardo alla stabilizzazione nell'indennità di agenzia di quote di salario accessorio fisse e ricorrenti.

L'indennità di agenzia inoltre, deve essere calcolata interamente, quindi in quota A, ai fini del trattamento pensionistico, superando la norma che prevede la sua calcolabilità soltanto in parte.

Anticipo della buonuscita

Bisogna cancellare la disparità di trattamento con il settore privato applicando in modo pieno il D.Lgs 80/98 - che ha equiparato ha privatizzato il rapporto di pubblico impiego - ed il Decreto Legislativo 165 del 2001 - che ha stabilito che "i rapporti di lavoro per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono disciplinati dalle disposizioni del Capo I, Titolo II del Libro V del Codice Civile". Tra queste norme è incluso l'articolo 2120 (Disciplina del trattamento di fine rapporto) che prevede la possibilità per il lavoratore di chiedere l'anticipo della buonuscita. Il CCNL dovrà quindi prevedere le modalità di richiesta e di erogazione dell'anticipo.

Indennità di missione



Profonda revisione del trattamento di missione. In particolare bisogna prevedere che:

- Il tempo di viaggio è a tutti gli effetti da computare come orario di lavoro;
- Il buono pasto spetta sempre per le missioni di durata inferiore alle otto ore qualora la missione superi le sei ore;
- Scelta da parte del lavoratore tra rimborso forfetario o a piè di lista;

Buoni Pasto

Rideterminarne il valore portandolo ad almeno 9 euro;

Diritto del lavoratore a rinunciare alla pausa e conseguentemente al buono pasto.

Prestazioni assistenziali

Il nuovo CCNL dovrà individuare con più precisione strumenti che diano attuazione all'articolo 101 del CCNL Agenzie Fiscali 2002-2005 che fino ad ora è rimasto pressoché inapplicata.

ORDINAMENTO PROFESSIONALE

Adeguare il sistema di classificazione del personale al fine di dare adeguate risposte alle accresciute professionalità presenti ed indispensabili al buon

funzionamento delle agenzie fiscali è ormai non più rinviabile.

È assolutamente prioritario avviare un nuovo sistema che, al di là delle posizioni organizzative, assicuri riconoscimenti stabili alle alte professionalità.

Parallelamente, bisogna superare il fenomeno del mansionismo attraverso il riconoscimento ai lavoratori di un inquadramento rispondente all'effettivo lavoro svolto.

IL CCNL dovrà quindi prevedere:

-Piena applicazione del D.Lgs. 165/2001. In particolare, per adeguare gli inquadramenti al lavoro svolto deve essere prevista l'applicazione dell'articolo 52, commi 1 e 6, che prevedono la possibilità per le agenzie di procedere all'individuazione dei nuovi profili professionali e alla loro allocazione tra le aree professionali con conseguente passaggio all'area superiore di coloro che svolgono mansioni ricomprese nell'area superiore a quella nella quale sono inquadrati, senza necessità alcuna di un concorso;

-Istituzione della quarta area professionale denominata Area delle Elevate

professionalità (quadri, vicedirigenti, professionisti) che dia, tra l'altro, attuazione a quanto previsto dall'articolo 17bis del D.Lgs n. 165/2001. I requisiti di accesso alla quarta area saranno stabiliti dalla contrattazione. Gli organici della quarta area, non superiori al 20 per cento del personale, saranno stabiliti dalla contrattazione integrativa. La previsione della quarta area permette inoltre di disporre delle risorse economiche stanziare per l'area della vicedirigenza, altrimenti inutilizzabili.

-Ricollocazione nella terza area professionale del personale apicale della seconda area (II area, da F3 a F6).

Formazione

Leva strategica per una vera riorganizzazione delle Amministrazioni Statali è la formazione continua del personale, alla quale devono essere destinate maggiori risorse anche attraverso un decentramento dei modelli formativi e lo sviluppo di nuove tecnologie che consentano di incrementare capacità e professionalità in una ottica di continuo e progressivo potenziamento delle capacità di risposta e di servizio all'utenza.

Nell'ambito dei processi di riforma e di modernizzazione della P.A., la formazione costituisce un elemento fondamentale per l'arricchimento professionale dei lavoratori e per il necessario sostegno all'erogazione dei servizi all'utenza più qualificati ed efficienti.

La formazione va configurata come diritto-dovere del lavoratore e pertanto resa obbligatoria, precedendo a tal proposito sessioni formative permanenti e consequenziali, collocate all'interno dell'orario di lavoro e organizzate principalmente a livello decentrato, allo scopo di coinvolgere tutti i lavoratori.

Dovrà essere verificata la possibilità di incrementare le risorse destinate alla formazione attingendo ai fondi europei.



Lettera inviata al presidente di commissione giustizia On. Pino Pisicchio

di Raimondo Castellana e Piero Piazza



Con la presente la scrivente Organizzazione Sindacale vuole sensibilizzare le SS.LL. contro il grave stato di decadimento in cui si trova il Ministero della Giustizia, l'inadeguatezza delle politiche nei confronti di tutto il personale delle Cancellerie, Segreterie Giudiziarie, Uffici Nep e professionalità tecniche.

La continua e consistente riduzione degli organici, l'assenza di interventi a sostegno dell'attività giudiziaria, l'inesistenza delle politiche mirate all'efficacia ed all'efficienza del "sistema giustizia", il depauperamento delle attese e delle aspettative dei lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, degli uffici Nep, il diritto negato alla carriera, la inconsistenza dei finanziamenti e la loro continua riduzione che non consentono di acquistare neppure i più elementari strumenti di lavoro come per esempio penne, carta, carburante, supporti ed applicativi informatici.

L'incapacità della politica di riorganizzare i servizi unita al blocco delle assunzioni, sta diventando una via sbagliata per la funzionalità della "macchina giudiziaria" con conseguente ricaduta negativa d'immagine e disservizio all'utenza che vede sempre di più allontanarsi la certezza di una giustizia efficiente e del giusto processo. Il ricorso sempre più

frequente ad assumere personale a tempo determinato è diventato la norma e lascia spazio alla strada della precarizzazione del rapporto di lavoro, o peggio, alla privatizzazione di alcuni servizi. La miopia della politica di non cercare di valorizzare le proposte formulate recentemente dalla FLP e da altre OO.SS. ci preoccupa enormemente. Consideriamo per un attimo tutte le innovazioni legislative che hanno interessato il Ministero della Giustizia dalla fine degli anni '80 ad oggi: l'istituzione del Giudice Unico, decreto legislativo 19 febbraio 1998 n. 51, e tutti gli altri interventi legislativi che si sono susseguiti nel tempo fino all'attribuzione della competenza penale al Giudice di Pace; possiamo quindi comprendere come queste abbiano costantemente ed enormemente appesantito la macchina giudiziaria e che solamente grazie all'impegno, al sacrificio ed allo spirito di abnegazione di tutto personale, ivi compreso statistici, contabili, bibliotecari, linguistici, traduttori, informatici, comunicatori, formatori, delle Segreterie e Cancellerie Giudiziarie ed uffici Nep, che con la massima responsabilità attua l'istituto della cosiddetta "interfunzionalità" e consente il funzionamento dell'attività amministrativa e giurisdizionale. L'aumento considerevole dei carichi individuali di lavoro è diventato insostenibile. L'assenza di mezzi e di strumenti necessari per l'espletamento dell'attività lavorativa, il continuo taglio degli organici, rende ancor più grave la situazione del "MONDO GIUSTIZIA" che rischia nei prossimi mesi di esplodere causando il collasso dell'attività sia amministrativa che giurisdizionale. Ciò non si è ancora verificato grazie alla generosità del personale tutto che non tenendo conto della qualifica di appartenenza né dell'orario di lavoro ha sempre svolto con diligenza il proprio dovere, facendo sempre ricorso all'espletamento di mansioni superiori, anche di due livelli, senza avere mai ricevuto nessun riconoscimento. Questa situazione però, non è più sostenibile, e per far fronte all'emergenza, occorrono

innanzi tutto cospicui finanziamenti già dalla prossima legge finanziaria; il giusto riconoscimento a tutti i lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie per le mansioni effettivamente svolte, attraverso un provvedimento legislativo, o attraverso un emendamento alla legge finanziaria 2007/2008 che consenta a tutto il personale la giusta collocazione dentro e tra le aree al livello immediatamente superiore di quello d'appartenenza, come per altro è già avvenuto in altri Ministeri e ancor peggio all'interno della nostra Amministrazione, in cui esistono a tutt'oggi figli e figliastri, dove i figli sono i lavoratori dei penitenziari, degli archivi notarili e dei minorili (già peraltro riqualificati anche di due livelli), mentre i figliastri sono e rimangono i 42.000 lavoratori dell'Organizzazione Giudiziaria. Occorrono risposte certe e concrete che possono, già da subito, far fronte all'emergenza e rappresentare una prima ed iniziale risposta concreta per risolvere, con serietà, alcuni degli incalcolabili problemi che affliggono il "pianeta giustizia". Non nascondiamo la necessità di arrivare a costituire un autonomo comparto di contrattazione, "il Comparto Giustizia", che ci consentirà di affrontare a 360 gradi le atipicità dell'Amministrazione Giudiziaria. L'attuale situazione è gravissima, drammatica, insostenibile ed esige l'impegno concreto del Governo e del Ministro della Giustizia per favorire l'individuazione di soluzioni appropriate, condivise, capaci di dare risposte immediate agli annosi problemi ancora oggi irrisolti, a partire dalla giusta Collocazione del personale dell'Organizzazione Giudiziaria. Tutti vogliamo raggiungere lo stesso obiettivo: una giustizia efficiente ed efficace che dia le giuste risposte ai cittadini, ma per fare questo occorre la volontà ed il contributo di tutti. In tal senso domandiamo che la Commissione Giustizia approvi velocemente il DDL governativo n. 2873 con le necessarie e dovute misure correttive. Chiediamo un Vostro autorevole intervento al fine di favorire il disinnescamento della "bomba ad orologeria" che continua inesorabilmente ad avvicinarsi all'ora x.

ENTE PUBBLICO ECONOMICO, IL CONFRONTO DOPO IL D.D.L. FINANZIARIA 2008

di Giancarlo Pittelli

(Segue da pag. 1)

Questi gli argomenti affrontati, per ordine di trattazione, e le risultanze conclusive del confronto:

1. Ipotesi di dismissione dell'Arsenale militare di La Maddalena.

Il Vice Capo di Gabinetto, presente all'incontro, ha richiamato il percorso sin qui seguito dall'Amministrazione in merito all'Arsenale di La Maddalena: il conferimento alle Agenzie Industrie Difesa (AID) avvenuto con il DM 24.10.2001; la presa d'atto della impraticabilità di adottare un piano industriale ad hoc e la scelta di revocare l'affidamento all'AID, di cui alla bozza di DM pervenuta alle OO.SS.; e, infine, il protocollo di intesa Amministrazione Difesa Regione Sardegna sottoscritto dal Sottosegretario Casula e dal Presidente Soru in data 28.03.2007 che, nell'allegata tabella, ricomprende la struttura arsenalizata tra gli immobili militari dismissibili.

Nel suo intervento, la nostra O.S., riprendendo quanto da noi già comunicato al Gabinetto Difesa con la nota prot. n. 135 del 3 maggio u.s., ha lamentato innanzitutto il mancato coinvolgimento delle OO.SS. della Difesa nella decisione di revocare l'affidamento ad AID; ha poi segnalato il ritardo nell'apertura di un "tavolo nazionale di confronto in ordine alle prospettive di reimpiego del personale civile in servizio presso l'Arsenale", che FLP DIFESA aveva richiesto con urgenza nella nota sopra richiamata del 3 maggio



2007; ha quindi evidenziato come, al di là del richiamo general generico presente nella tabella allegata al protocollo Casula-Soru ("Le Parti si impegnano per la soluzione delle problematiche relative alla ricollocazione del personale civile"), la grande questione relativa al reimpiego di tutti gli attuali 143 dipendenti dell'Arsenale non è stato minimamente ancora affrontata, in particolare per quanto attiene la reimpiegabilità in ambito extra Difesa della metà circa dei lavoratori che, per stessa ammissione dell'Amministrazione, non troverebbero allo stato utile collocazione negli altri Enti Difesa presenti sul territorio maddalenino, atteso che sulla questione non esitono riscontri precisi da parte di altre AA.PP.

E, peraltro neanche impegni concreti da parte della stessa Regione Sardegna (la nota "Impegni della Regione Sardegna" allegata al protocollo d'intesa del 28 marzo, nulla infatti contiene al riguardo. Forse qualche impegno più preciso e vincolante si doveva/poteva richiedere ed ottenere dalla Regione Sardegna...). Infine, FLP DIFESA ha chiesto all'Amministrazione di avviare una ricognizione con le Amministrazioni Pubbliche presenti sul territorio di "La Maddalena" per verificarne la disponibilità a reimpiegare unità di personale civile non ricollocabili in ambito Difesa, cosa che dovrebbe essere comunque avviata nelle prossime settimane.

2. Regolamento di organizzazione del Ministero della Difesa.

L'Amministrazione ha sentito le OO.SS. in

merito allo schema di DPR recante il nuovo regolamento di organizzazione della Difesa attuativo della disposizioni contenute nella legge finanziaria 2007 che, come si ricorderà, impongono tagli di una certa consistenza agli Uffici dirigenziali generali (in misura del 10%) non generali (in misura del 5%), e riduzioni nelle dotazioni organiche del personale di supporto, che, recita la norma, non dovrà eccedere il 15% della dotazione complessiva.

FLP DIFESA ha dato atto al Gabinetto del buon lavoro fatto e delle soluzioni intelligenti che sono state trovate (di fatto: nessuna riduzione nelle attuali dotazioni di personale civile con funzioni di supporto) ed ha pertanto espresso il proprio giudizio positivo al riguardo.

Attendiamo ora di conoscere i Decreti relativi ai 12 Uffici dirigenziali non generali da sopprimere e, soprattutto, la proposta di rideterminazione delle nuove dotazioni organiche del personale civile del Ministero (siamo a più di due anni dal DPCM 22.07.2005) che lo schema di DPR prevede.

FLP DIFESA ha infine segnalato come, in base a quanto ci è stato comunicato nel corso della riunione del 19.06.2007, la situazione appaia davvero molto diversa e preoccupante per gli Enti dell'AID (Agenzia Industrie Difesa), atteso che gli intendimenti della Agenzia muovono nella direzione di tagli effettivi, che potrebbero configurare anche degli esuberanti derivanti dalla impossibilità in alcuni Enti di riconvertire professionalità di supporto in professionalità cosiddette "dirette".

Per quanto sopra, FLP DIFESA ha chiesto di discutere la questione nel corso del previsto prossimo incontro sulle problematiche degli Enti AID, ottenendo dall'Amministrazione assicurazioni al riguardo.

3. Esame proposta riordino Arsenali e Stabilimenti della Marina e dell'Esercito.

In apertura, il SSS Verzaschi ci ha



DIFESA



informato che, a causa del potersi dei tempi di trattazione dei due precedenti punti all'o.d.g., il tempo che restava a disposizione per affrontare l'argomento era meno di mezz'ora ed ha dato quindi la parola alle OO.SS. .

Nel suo intervento, la FLP DIFESA ha innanzitutto detto di avere l'impressione che l'Amministrazione stia tentando di sottrarsi al confronto con le OO.SS. sulle proprie scelte, prova ne sia che ogni volta, e dunque anche in entrambe le riunioni precedenti, il tempo a disposizione è stato sempre estremamente limitato e non ha consentito di entrare nel merito e di approfondire i diversi aspetti della proposta dell'Amministrazione, rinviando il confronto vero ad un momento successivo che nei fatti, fino ad oggi, non si è ancora realizzato nel concreto. Solo coincidenza o qualcos'altro?

Partendo dall'importanza delle questioni in campo e dagli effetti profondissimi che produrrebbe la scelta di prospettiva annunciata dall'Amministrazione (modifica dell'assetto ordinamentale degli Enti industriali e transito verso l'Ente Pubblico Economico E.P.E.-, con un percorso sul tipo di quello già sperimentato per "Poste Italiane"), FLP DIFESA ha affermato che non è ulteriormente rinviabile un confronto serio con il Sindacato da parte di una Amministrazione che comunque sta andando avanti sul suo progetto, come dimostra la già avvenuta costituzione del "Comitato Area Industrie Difesa", di cui ci è stata data informazione con la nota del Gabinetto.

Con queste premesse, dopo aver segnalato lo stato di profonda

preoccupazione che vivono oggi le lavoratrici ed i lavoratori degli Enti interessati e rappresentato i rischi di una operazione di autentica trasformazione epocale non accompagnata dal consenso degli stessi, FLP DIFESA ha richiesto uno specifico incontro finalizzato ad analizzare ed approfondire i diversi aspetti del problema, ed ha proposto che lo stesso avvenga nei giorni immediatamente successivi alla presentazione da parte del Governo del disegno di legge finanziaria 2008, anche per valutare quali siano i provvedimenti, le previsioni e gli impegni di carattere economico che lo stesso Governo intende destinare al riordino dell'area industriale della Difesa. La richiesta di FLP DIFESA, che ha registrato anche la condivisione di tutte le altre OO.SS. presenti, è stata accolta



dai due Sottosegretari e la riunione richiesta verrà calendarizzata nella prima decade di ottobre, dopo la presentazione del disegno di legge sulla finanziaria 2008.

La FLP DIFESA ha comunque ribadito in sede di riunione, e ora qui riconferma, la propria posizione al riguardo della scelta EPE fatta dall'Amministrazione.

Noi non condividiamo, alla luce dei dati attuali di situazione, la scelta di muovere già da ora verso una trasformazione del modello ordinamentale degli Enti industriali della Difesa, che sarebbe peraltro di natura irreversibile; riteniamo che, allo stato, sia necessario, in primo luogo e preliminarmente, un deciso e sostenuto impegno del Governo nella direzione di una riconfigurazione, riqualificazione e rilancio degli Arsenalì e degli SS.LL. della Difesa, che debbono restare di natura

interamente pubblica e a modello ordinamentale invariato, senza per il momento suggestioni di altra natura.

Siccome siamo convinti che la situazione è certamente critica ma non tale da esigere ed imporre rivoluzioni copernicane che forse piaceranno a qualcuno ma certo non interessano la stragrande maggioranza dei lavoratori che ne subirebbero alla fine per primi le conseguenze; pensiamo che l'Amministrazione si debba impegnare per il momento solo ed esclusivamente sul "pacchetto" di provvedimenti da inserire in finanziaria per il rilancio del sistema industriale della Difesa a modello ordinamentale invariato, senza per il momento altri orizzonti ed altre suggestioni.

Siamo sicuri che, se il Governo si impegnerà davvero in questa direzione e renderà disponibili le risorse necessarie, si possa aprire davvero una fase nuova nella vita degli Arsenalì e degli SS.LL., senza alcuna rivoluzione ordinamentale. Anche per questo, attendiamo con ansia di leggere i contenuti del disegno di legge sulla finanziaria 2008, per vedere nel concreto i provvedimenti previsti, gli impegni che si intendono assumere e le risorse realmente disponibili, e su queste misurare davvero la reale volontà del Governo per rilanciare e dare nuova linfa al sistema industriale della Difesa.





GRADO ANGOLARE

Pagina a cura di Michele Moretti

Attualità, Storia, Società

Salviamo il Pianeta

C'è un messaggio, un grido disperato che la nostra generazione ancora non riesce ad intendere e riguarda probabilmente la più grossa crisi che il mondo abbia mai dovuto affrontare. Il Pianeta ci chiede, anzi ci implora, di rivedere le nostre idee e convinzioni sul riscaldamento globale, ci implora di prendere posizione e attuare un cambiamento imprescindibile.

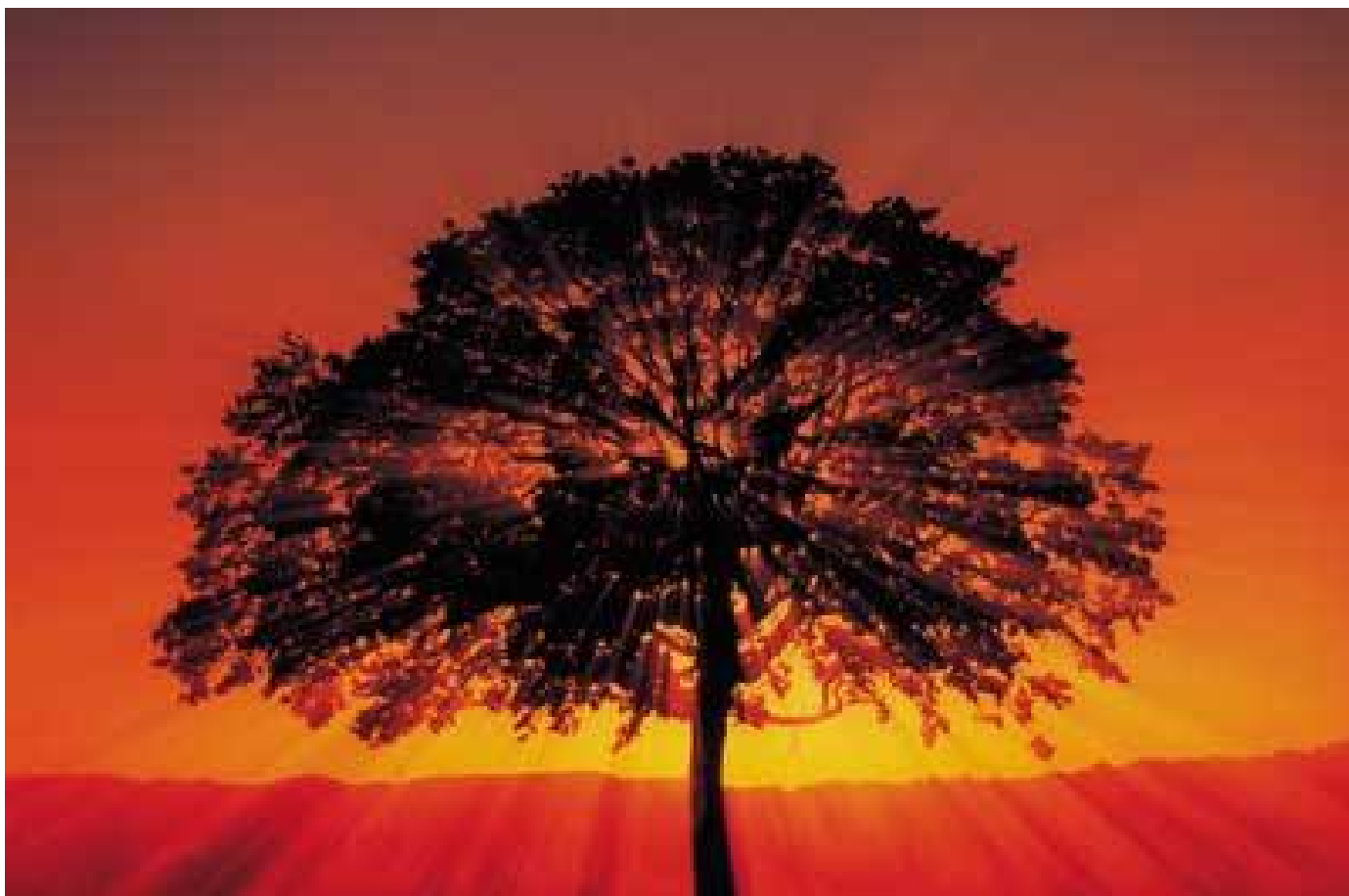
Il livello di anidride carbonica nell'ambiente continua a salire, è inarrestabile e adesso cominciamo a

vederne concretamente l'impatto sul mondo.

Non mi riferisco solo allo scioglimento del ghiacciaio del Kilimangiaro o a quello dell'Himalaia o ancora a quello della Patagonia - che rischiano tutti di scomparire a breve.

Per quanto risulti improbabile potremmo anche non conoscere quello che sta succedendo nel mondo ma non possiamo chiudere gli occhi anche davanti a ciò che vediamo e viviamo ogni giorno nelle nostre bollenti città: si tratta di un problema

planetario che cominciamo a subire e a scontare sulla nostra pelle. Mai fino ad ora il livello di CO2 era stato così elevato rispetto ad ogni altro periodo della storia del Pianeta (le rilevazioni scientifiche si spingono fino a 650 mila anni fa) e nei prossimi cinquant'anni continuerà ancora a salire. Si tratta non solo di un problema politico ma di un problema morale. Ondate di calore come quella del 2003 (che in Europa fece diverse decine di migliaia di vittime), del 2005 e da ultima quella di quest'anno saranno sempre più



"GRADO ANGOLARE"
Attualità, Storia, Società


frequenti e pericolose. In che modo ci stiamo organizzando per il futuro?

Negli ultimi due anni abbiamo assistito inermi a degli uragani distruttivi in numero sempre più frequente non solo nel continente americano (pensiamo a Katrina) ma anche dall'altra parte del Pacifico dove il Giappone ha stabilito il record di 10 tifoni verificatisi tutti nel 2004 (non male per una zona del globo dove non se ne erano mai verificati). Infatti se da una parte la maggior evaporazione degli oceani provoca questi fenomeni imprevedibili e spaventosi e con precipitazioni piovose senza precedenti, altrove il riscaldamento globale ha provocato maggiore siccità provocando conseguenze terribili. Il Darfur e il Niger sono paesi che stanno vivendo un dramma ulteriormente aggravato dalla mancanza di piogge e dalla siccità. Il lago Ciad, situato al confine tra le due regioni e un tempo uno

dei più grandi laghi del mondo, negli ultimi decenni si è quasi completamente prosciugato rendendo ancora più drammatica la situazione in quella parte del globo.

E che dire della Groenlandia o della calotta polare Antartica? Sono le nostre più grandi piattaforme di ghiaccio che stanno progressivamente subendo un veloce scioglimento proprio a causa dell'innalzamento della temperatura degli oceani. Sono cambiamenti drammatici che equivarrebbero ad un altrettanto veloce innalzamento del livello delle acque nel mondo di parecchi metri. Insomma le mappe del pianeta, tra breve, dovranno essere completamente ridisegnate.

Al mondo serve una scossa perché si metta veramente in movimento nella direzione giusta. Una scossa profonda, forse anche drammatica, dello stesso impatto che la

seconda guerra mondiale ebbe sull'Europa, altrimenti potremo non avvertire il pericolo né reagire. L'uomo, purtroppo, è fatto così, finché non misura sulla propria pelle gli effetti di una minaccia non insorge contro di essa. Tuttavia sappiamo già tutto quello che bisogna sapere per risolvere definitivamente questo problema. Sono diverse le cose da fare a partire dall'utilizzo di apparecchi elettrici più efficienti riducendo così l'emissione di sostanze inquinanti; usare energie alternative e macchine meno inquinanti e così via così che un fattore si sommi agli altri in maniera incisiva.

Sappiamo tutto, abbiamo gli strumenti ma la volontà politica è ancora così debole. Ma dopotutto la politica è data dai suoi elettori e quindi per definizione, dobbiamo aver fiducia che si tratti di una volontà altamente "rinnovabile".



Elezioni **RSU** 2007

19 - 22 novembre



Vota **FLP**
una strada da fare insieme

A spasso con... Nuova Fiat 500

Sport, Auto, Moto, Eventi

Quattro ruote per tutti...

di Arianna Nanni



Sulla scia del motto coniato da J. Ford con l'epica Modello T dei ruggenti anni venti nacque, il 4 Luglio del 1957, per opera del geniale Dante Giacosa, la 500.

Destinata a diventare l'icona del boom economico italiano del dopoguerra, è stata la macchina che più ha incarnato lo spirito di modernità e di benessere diffuso che si respirava in quegli anni di spensieratezza. E ancora oggi, chi può negare di provare piacere e meraviglia nel vedere una vetusta 500 simpaticamente a spasso per le strade del centro?

E infatti, la Concept Car Trepùno presentata al Salone dell'Auto di Ginevra del 2004 aveva riscosso subito un vasto ed immediato successo.

Da quel salone dell'auto la FIAT ha avuto una storia molto travagliata, passando attraverso un matrimonio naufragato in un divorzio precipitoso con la Chrysler, un quasi fallimento e finalmente una rinascita vigorosa affidandosi, finalmente, a modelli accattivanti e sostanziosi.

E come sulla scena di un giallo d'autore, con la FIAT nei panni dell'assassino che torna sul luogo del delitto, a cinquant'anni esatti di distanza dalla presentazione della mitica 500 al Lingotto è stata presentata la Nuova 500. Il richiamo alla vecchia 500 è forte, sia nella coda sia nel frontale. La linea è molto originale e il contrasto con le altre vetture del suo segmento piuttosto vistoso. E, come molti si auguravano, la Nuova 500 ricalca piuttosto fedelmente la sagoma del prototipo Trepùno.

Ci si spettava una cittadina, una vettura del segmento più piccolo, e invece la Nuova 500 è grande, alta, al limite della

categoria cui dovrebbe appartenere: 355 cm per 165, alta 149 e con un passo di 230. Poco più corta della nuova Twingo quindi (360cm) e quasi 12cm più lunga delle tre gemelle diverse Citroën C1, Peugeot 107 e Toyota Aygo. Un bagagliaio è di 185 litri. Ha forme paffute e simpatiche, con una chiara predominanza di linee curve.

Pure l'abitacolo, pronto a vivere di contrasti tra colori e tra superfici lucide e opache, è ricco di citazioni, e contraddistinto da una qualità mai vista prima per gli interni, i tessuti e le plastiche utilizzate. E belle le soluzioni stilistiche adottate per la plancia, soprattutto la parte in metallo verniciato e il quadro strumenti molto raccolto, con contagiri e contachilometri circolari sovrapposti, il tutto con un fortissimo richiamo al passato. Con la differenza che ora le possibilità di personalizzazione sono molto più ampie. La consolle centrale s'ispira invece alla Panda. Ad accomunare le due piccole Fiat c'è anche lo stabilimento d'origine, ovvero l'impianto di Tichy in Polonia, che sfornerà la Nuova 500 con tre motori, due a benzina e uno a gasolio, tutti abbinati a cambi meccanici a cinque o sei marce. Quanto ai primi, apre le danze il 1.200 da 69 cv, seguito dal 1.400 16V da 100 cv tonfi tonfi. Chiude l'elenco il turbodiesel 1.3 Multijet in configurazione da 75 cv. Che altro dire? Ah...sì! Questa nuova creatura della New Age FIAT non avrà più il prezzo da saldo della progenitrice, ma come molte altre cose, il listino si è prontamente adeguato ai tempi moderni: dai 10.500 euro per la versione base, ai 12.500 della versione intermedia fino ai 14.500 della più prestigiosa. Ma stile pedigree e carattere si pagano. Sempre.

RETROSCENA

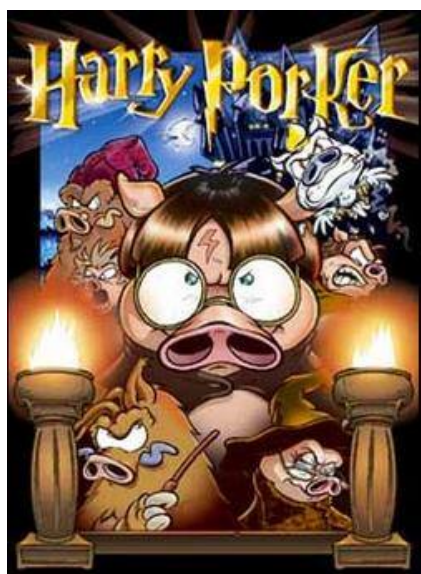


Capo Servizi Stefano D'Argento

Cultura & Spettacolo

Maghi e Pirati a Fumetti

di Simona Novacco



I titoli sono già numerosi da I maiali dei Caraibi, dove un maiale vestirà i panni del pirata Ke Sballow in lotta contro il cinghiale Zannablù, a Harry

Porker, il maghetto maialino alle prese con il temibile Voldepork, lontano parente rosa del cattivo Voldemort del più noto Harry Potter, e ancora SpiderPig, Mezzofuoco di giorno, una parodia western, Star Porks, Il signore dei porcelli e Kill pig, dove il nemico è sconfitto con la mossa di kung fu detta "delle cinque sfighe".

Parodie a fumetti di cult movie e supereroi, tutti maialini rosa buoni o cattivi che siano, sono le nuove collane di altissima qualità lanciata da una casa editrice italiana, DenTiBlù di Limite dell'Arno, piccola realtà capace di varcare l'Atlantico per partecipare da protagonista alle più importanti feste del fumetto.

DenTiBlù, guidata dagli illustratori Barbara Barbieri e Stefano Bonfanti (coppia anche nella vita), ha iniziato la sua attività molti anni addietro, a detta

degli stessi quando ancora Albano e Romina Power cantavano allegramente insieme, accostandosi quasi immediatamente al fumetto, perché divertiti da una semplice scoperta: "se la punta di una matita è sfregata su un foglio, lascia un'interessante traccia di grafite".

Con questo entusiasmo nacquero i primi personaggi Jack e Daniel, un po' autobiografici nonostante fossero due maschietti, a cui ne seguirono degli altri come il più satirico Berlusconi e Culo che impressionò fortemente il pubblico di allora, e molte strisce alternative (Dok, Vernacoliere). Da qui iniziarono collaborazioni con siti internet ed edizioni multimediali, ma il successo arrivò con l'intramontabile carta stampata quando crearono il loro Zannablù e il segreto della besciamella, che aprì le porte d'oro dell'editoria.

Il protagonista di questa avventura epica-gastronomica è un cinghiale dalle zanne blu, ingenuo e buontemponone, che lotta contro i maiali per il dominio della ricetta per la besciamella, in fondo l'eterna lotta tra il bene e il male.

Imperdibili saranno i nuovi progetti dei due creatori di DenTiBlù, che si dice prendano di mira niente meno che Indiana Jones e la trilogia del Padrino, e se ancora non hanno preso vita non c'è da temere, perché se è vero che la punta di una matita lascia un'interessante segno su un qualsiasi foglio, sono certa che prenderanno molto presto forma.

Ma quale?



Tempi & Luoghi

Sagre, Feste, Loisir

Sagre

Sagra Elle Sagne 'e FARRE

CHE COSA? Piatti stracolmi di sagne con pomodoretto fresco e sugo al peperoncino. Non è una pietanza qualsiasi, ma la specialità di Licenza, che abbinata alla tradizione millenaria del farro, diventa quasi divina.

QUANDO? la manifestazione si terrà il 14 ottobre 2007

DOVE? LICENZA (RM)



Mostre

MOSTRA DI GAIA SCARAMELLA

CHE COSA? La Z20 Galleria Sara Zanin è lieta di presentare l'artista Gaia Scaramella con la mostra Dio ed Io.

I Gaia Scaramella, nonostante utilizzi una tecnica tradizionale, quella dell'incisione, la articola secondo processi tipicamente contemporanei, seguendo un percorso a volte installativo, dai contenuti in bilico tra sacro e profano, incentrato sulla propria personalità e sulla necessità di traghettare la riconoscibilità di incisore puro (che tiene a mantenere e difendere) verso la condizione più aperta di artista in senso lato.

DOVE? Via dei Querceti 6, 00184 Roma
tel. +39 06 70452261 fax +39 06 77077616

INFO: info@z20galleria.it

orari galleria: martedì - sabato: 15.30 - 19.30 (lunedì chiuso) o su appuntamento



... "Fuori Pagina"

Incendi Boschivi



Più di cinquemila ettari bruciati nei Parchi nazionali dal 2001 al 2005, una media di oltre mille ettari ogni anno. Questo il drammatico risultato fornito dal database contenuto nel progetto dell'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (Irea) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Milano e del Ministero dell'Ambiente (Direzione Protezione Natura), che consente di visualizzare i perimetri delle aree toccate dal fuoco nei Parchi nazionali italiani per gli anni 2001-2005 e di ottenere informazioni sulla distribuzione spazio-temporale degli incendi.

Il totale delle superfici andate in cenere nei Parchi raggiunge il totale di 5.041 ettari. L'anno più drammatico è stato il 2004, con 1441 ha, seguito dal 2001 (1182) e 2003 (1172). Particolarmente pesante risulta la situazione nei Parchi meridionali,

flagellati anche di recente, che coprono tutti i primi quattro posti della graduatoria: il triste primato va al Cilento-Valle di Diano con 1159 ha incendiati, seguito dal Pollino con 1150, dall'Aspromonte con 785 e dal Gargano con 717. Il primo Parco che non si trovi nel Mezzogiorno è quello dell'Arcipelago Toscano con 627 ha. I roghi più devastanti nei cinque anni presi in esame si sono verificati: nel Pollino, 440 ha andati in fumo nel 2004, annus horribilis che ha visto bruciare anche 385 ha nell'Arcipelago Toscano e 279 nel Cilento. Nel Pollino, con 314 ha bruciati, si è consumato il rogo più drammatico del 2003, quando gli incendi nell'Aspromonte hanno distrutto altri 244 ha. Sempre nel Pollino e nell'Aspromonte si è stabilito il record del 2001 con 240 ha ciascuno, mentre nel 2005 il primato va al Cilento con 420 ha.

FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Via Roberto Bracco, 45 - 80133

Napoli

REDAZIONE ROMANA: Via Piave, 61 - 00187

Roma

COMITATO DI REDAZIONE: Alessio Boghi,

Michele Moretti, Stefano D'Argento, Arianna Nanni.

Indirizzi e-mail: alessio.boghi@flp.it;

michele.moretti@flp.it; stefano.dargento@flp.it;

arianna.nanni@flp.it

EDITORE: FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

FLP News

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP. Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana Pubblicità

FLP (Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)

Segreteria Generale FLP

Via Piave 61, 00187 Roma

Tel.1: 06/42000358

Tel.2: 06/42010899

Fax: 06/42010628

e-mail: flp@flp.it - www.flp.it



CONTRIBUENTI.IT

ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI

Lo Sportello del Contribuente®

DIFENDI I TUOI DIRITTI

Non farti spennare come un pollo!!!

Iscriviti a Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani

Oltre all'informazione e all'assistenza gratuita in tema di fisco e tributi, riceverai in omaggio il periodico mensile **Contribuenti.it**.

Per associarti compila il form presente sul sito www.contribuenti.it e versa il contributo annuo di € 50,00, sul C/C n. 45457231, intestato a Associazione Contribuenti Italiani - Contribuenti.it.

WWW.CONTRIBUENTI.IT